

## POESIA di SALUTO a DON GABRIELE

Qui riunita l'Unità Pastorale,  
celebra un evento eccezionale.  
te salutando, caro Gabriele!  
per te preghiamo, accendiamo candele  
per dirti cose dolci come il miele  
potrebbero saper d'amaro fiele  
Arduo si è rivelato il mio cimento  
Con te, maestro del discernimento  
ci siamo mossi con circospezione  
ma con l'ORA DI PACIFICAZIONE  
Sereni, nella piana del Santuario  
magari senza mani, col Rosario,  
Quanti patemi, quante imprecazioni  
con le cuffie ascoltando le canzoni  
Allo stremato Angel tuo Custode,  
tuttora il pensier tuo ancor gli rode  
Senza pastor le pecore del gregge  
come ferite da profonde schegge  
Altre però, avvezze a tua tendenza  
con ironia, mista a maldicenza  
eviterem di combinare guai!  
quando lo cerchi non lo trovi mai  
Ma tu, da sacerdote, ciò ch'è male,  
al nostro fianco, nel confessionale  
guidato dallo Spirito divino,  
a tutti, nel bisogno, sei vicino  
Ora liberamente darai spago  
Di certo a Santa Maria del Lago  
per dare maggior spazio alla preghiera  
con corsi che terrai da mane a sera  
Nel cuore rigoglioso di Romagna  
Con spirito anche il corpo ci guadagna !  
per gli esercizi di spiritualità,  
nel corso di omelie rappresentate  
Caro Don Gabriele sei già pronto  
nessuno, mai, ti farà lo sconto  
Col taglio dei capelli d'astronauta  
Sia la tua azione forte e pure cauta,  
allor potrai volare con la bici  
tra vigne e campi con le trebbiatrici,

San Paolo insieme con Cappuccinini,  
Covid a parte, adulti con bambini,  
Costretti alla distanza, ma vicini,  
devotamente come soldatini  
o che, come ben sai, caro Pirini  
facendo forse spegnere i lumini!  
nel misurar le rime e pure i toni!  
non ci è bastato solo "fare i buoni",  
nel tirar fuori i rospi e i nostri affetti,  
ci siamo liberati dai sospetti!  
circolerai tranquillo in bicicletta,  
e finalmente senza tanta fretta!  
nel vederti sfrecciare come un razzo  
e la spensieratezza di un ragazzo!  
per quanto premuroso ed efficiente,  
per non aver sventato il tuo incidente!  
piangevan nel timor della tua assenza  
senza speranza, senza più pazienza!  
a scomparire ogni mercoledì  
così belaron: "Se ora non è qui,  
Tanto don Gab, ci siamo rassegnate,  
ed oramai ci siamo abituate!".  
ogni giudizio incauto ed affrettato,  
affronti, combattendo ogni peccato,  
con carità e con misericordia,  
fugando ogni possibile discordia.  
alla tua vocazione spirituale.  
l'ambiente troverai più congeniale  
comunitaria ed anche personale  
ai fedeli in ginocchio sul guanciale.  
potresti una piscina progettare!  
Bello sarà poterti visitare,  
possibilmente senza tante parti  
secondo le tue teatrali arti!  
per affrontar il nuovo tuo mandato,  
per render lieve il nuovo apostolato!  
potresti anche partire per lo spazio!  
e il tuo perdono senza chieder dazio,  
per spazi sconfinati, anche quaggiù,  
protetto dallo sguardo di Gesù.